

Manipolazione del mercato È accusato di aver acquistato azioni della "sua" Finnat attraverso lo schermo dell'Apsa, la banca Vaticana

Nattino, indagato il banchiere di Dio: sigilli a case e auto

"Rubrica 339"

Da un conto oltretevere, 2 milioni di euro finiscono in una banca di Lugano

» ANTONIO MASSARI
E VALERIA PACELLI

Avrebbe acquistato azioni della propria banca, attraverso un conto schermato in Vaticano, manipolando il mercato e ostacolando le funzioni dell'autorità di vigilanza. Per questo ieri il tribunale di Roma ha disposto il sequestro preventivo (per equivalente) di 2,5 milioni, confiscando due appartamenti, azioni, il conto all'estero e un'auto a Giampietro Nattino, socio e presidente del Cda di Banca Finnat Euroamerica Spa, istituto di credito quotato in Borsa.

NATTINO è accusato di aver utilizzato lo schermo dell'Apsa - la cassaforte che amministra il patrimonio del Vaticano - per realizzare in "maniera occulta e fraudolenta 'operazioni di Borsa' (...) sottraendosi alla visibilità del mercato".

Il nucleo speciale di polizia valutaria della Gdf ha scoperto "ripetuti acquisti di azioni della Banca Finnat per 1,5 milioni di euro" tra il 2007 e il 2009. Azioni poi rivendute "da maggio 2009 a marzo 2011". Nattino - da qui l'accusa di ostacolo alla vigilanza - avrebbe anche comunicato falsamente alla Borsa Italiana "di aver acquistato il 22 marzo 2011 azio-

ni Banca Finnat per 1,5 milioni, laddove, invece, tali azioni erano già da lui possedute fin dal 2007". Nel 2013 è stato Monsignor Nunzio Scarano, ex addetto contabile dell'Apsa, già coinvolto in altre vicende giudiziarie, a raccontare che Nattino "fece un'operazione di aggrottaggio... che riguardava titoli della sua banca". Scarano parla di "titoli fatti artatamente scendere di valore" e aggiunge: "Nattino li riacquistò al momento giusto... servendosi dello schermo dell'Apsa". La procura poi scopre che Nattino è titolare, fino al 2011, di un conto corrente allo Ior e di un altro all'Apsa. A dicembre 2015 - quando il Vaticano chiede documentazione sulle operazioni bancarie - Nattino riferisce al collegio della banca che si trattava di "normali operazioni di investimento, effettuate personalmente, con l'utilizzo di risorse proprie tramite il conto in Apsa". Per il gup Antonella Minnuti, che ha disposto il sequestro preventivo, è una sorta di confessione.

A MARZO 2016 Bankitalia avvia un'attività ispettiva in Finnat: "Due giorni prima della conclusione dell'attività ispettiva - scrive il gup - Nattino dona l'intero pacchetto azionario di Banca Finnat in favore" del figlio e del nipote. Nattino dona soltanto la nuda proprietà e, per il gup, quest'iniziativa sembra "deporre per una ces-

sione di comodo del pacchetto azionario o, quanto meno, per un tentativo di allontanare dalla sua persona, seppur formalmente, la diretta riconducibilità delle azioni". Dal Vaticano, poi, parte dei soldi sarebbero finiti su un conto cifrato a Lugano. Con Nattino sono indagati Paolo Mennini e Piero Mennini, ex funzionari Apsa, che avrebbero "rimesso nella disponibilità di Nattino il controvalore delle azioni Finnat precedentemente acquistate", accreditando 2 milioni sul conto "cifrato di una banca" di Lugano. In una nota Nattino ha poi precisato che "si tratta di un provvedimento che lo interessa personalmente e non riguarda Banca Finnat".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Giampietro Nattino
è socio
e presidente
del Cda di
Banca Finnat
Euroamerica
Spa, istituto
di credito
quotato
in Borsa.
È indagato
a Roma per
manipolazione
del mercato
e ostacolo
alla vigilanza

